

15.7.2014

Realizzato un bacino di raccolta dell'acqua piovana: salvata una comunità

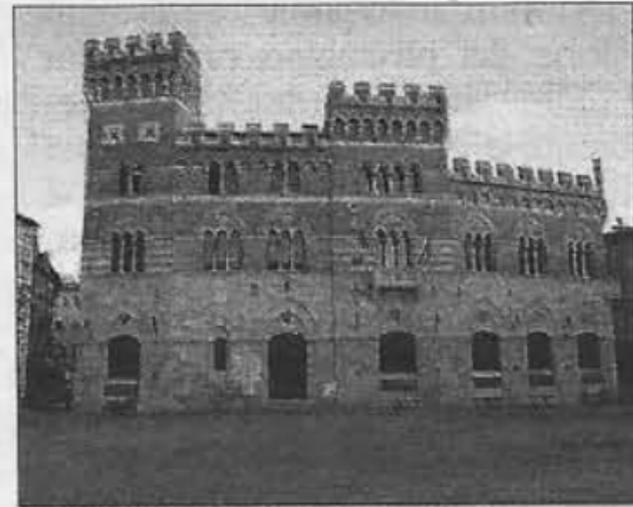
Così la Maremma aiuta una tribù etiope

► GROSSETO

Si è concluso felicemente un progetto di cooperazione internazionale realizzato nell'Etiopia meridionale. Si tratta di un bacino di raccolta dell'acqua piovana utilizzato per l'irrigazione di alcuni campi che permetterà a una piccola comunità, chiamata Manjia, di coltivare ortaggi. Il progetto venne presentato alla Regione Toscana dalla Provincia di Grosseto tramite il Forum della cooperazione internazionale e della pace e venne accolto favorevolmente. Quale partner attuatore

venne indicata la Società naturalistica speleologica maremmana che da anni frequenta l'Etiopia e che nel 2006 ebbe un primo incontro proprio con i Manjia. Questo gruppo risultava emarginato dalla popolazione circostante e stava morendo di fame e di malattie. Durante l'incontro chiesero di essere aiutati perché non possedevano né terreni né animali, vivevano solo di caccia sempre meno frequente e di raccolta di miele e legname e raramente venivano chiamati a lavorare per altri. Le loro richieste sono

state soddisfatte in questi anni, grazie al coinvolgimento di una missione cattolica non lontana, fino alla realizzazione di questo progetto molto importante per questa comunità. E' stato necessario costruire una strada di circa due chilometri per raggiungere l'area del bacino e molte fasi del lavoro sono state fatte manualmente dagli stessi Manjia dietro pagamento di un salario, per altre fasi è stato usato un grosso mezzo di movimento terra. Grazie alla strada è stato possibile portare il materiale necessario per co-



struire tutte le parti in cemento come canalette e vasche di decantazione. Una pompa a motore permetterà di attingere l'acqua e irrigare i campi. Il 13 giugno scorso si è svolta la cerimonia di inaugurazione del bacino alla presenza di numerose autorità locali,

Palazzo Aldobrandeschi

Fino al 30 luglio una mostra fotografica sull'iniziativa umanitaria in Etiopia

di alcuni frati missionari cappuccini che hanno seguito i lavori e di due componenti della Società naturalistica speleologica maremmana, il presidente Carlo Cavanna e il vice Gildo Lombardi. Il gruppo dei Manjia ha partecipato alla manifestazione con entusiasmo con musiche e danze nei costumi tradizionali. Visto il successo di questa iniziativa, la Provincia ha organizzato una mostra fotografica a documentazione dell'evento, dal 15 al 30 luglio negli uffici in piazza Dante, con ingresso libero. ◀